

Pensioni - Bricolo: «Siano le lavoratrici a decidere. La crisi è preoccupante il Federalismo fiscale è ancora più urgente»

Nessuna imposizione dall'Ue

IGOR IEZZI

«Non accettiamo imposizioni dall'Unione Europea». Federico Bricolo, capogruppo della Lega Nord al Senato è chiaro. Di fronte all'ennesimo invito dei vertici continentali ad alzare l'età pensionabile per le lavoratrici, l'esponente del Carroccio difende il ruolo delle donne nella famiglia, che le porta a lavorare il doppio rispetto ad un uomo. Al massimo, chiarisce, si può parlare di «volontarietà». Ma senza il consenso delle donne, questo è certo, nessun innalzamento automatico. A maggior ragione in un periodo come l'attuale, dove «non è facile prevedere come si svilupperà la crisi» che per ora, comunque, ha connotati «preoccupanti». Per questo occorre agire, sul fronte mutui, sulla concorrenza che hanno i nostri concittadini nel mondo del lavoro e sul federalismo fiscale. Che, a differenza di quanto sostengono alcuni commentatori «è ancora più urgente, in piena crisi, per contenere le spese dello Stato».

Presidente Bricolo, per Berlusconi la crisi è grave ma non tragica. Alcuni giornali parlano di catastrofe. La sinistra vede tutto nero. Lei

cosa pensa?

«E' certamente difficile prevedere come si svilupperà questa crisi. I presupposti comunque ci preoccupano».

Da cosa è causata?

«Questa situazione è nata per colpa delle banche e si sta ripercuotendo, con conseguenze negative, sulle imprese che non ottengono più i finanziamenti necessari. Da qui nascono i problemi principali».

Quali sarebbero?

«Si corre il serio rischio che le aziende chiudano o siano costrette a licenziare i propri dipendenti».

Rubinetti chiusi che poi si ripercuoterebbero anche sulle famiglie?

«Naturalmente, la perdita di un posto di lavoro pesa tantissimo sui nuclei familiari. Questa è la cosa che più ci spaventa. Noi siamo impegnati a difendere la qualità della vita delle famiglie e i posti di lavoro».

Per questo Umberto Bossi vuole condizionare gli aiuti alle banche alla concessione dei crediti alle aziende?

«Non c'è dubbio. Negli anni le banche si sono arricchite in modo esagerato e sproporzionato, spesso speculando con-

tro gli stessi risparmiatori. Si pensi ai bond argentini o alle obbligazioni della Parmalat. Hanno fatto i soldi sulle spalle dei correntisti e poi se ne sono lavati le mani. Ora chiedono degli aiuti».

La Lega cosa risponde?

«Che ogni aiuto deve essere condizionato a finanziare le piccole e medie imprese e le attività produttive. Questo è un paletto su cui la Lega non è disposta a tornare indietro».

Prevedete anche qualche intervento diretto per le famiglie?

«Occorre trovare immediatamente dei meccanismi per quelle famiglie che hanno acceso un mutuo per acquistare la casa e perdono il lavoro. Le banche devono sospendere gli effetti del mutuo fino a quando non si ritorna nel mondo del lavoro. La concorrenza per un posto è eccessiva. E' anche necessario bloccare nuovi ingressi di immigrati, che ingrosserebbero solo le file dei disoccupati, per tutelare i nostri lavoratori».

Alcuni commentatori sostengono che con la crisi il Federalismo fiscale non sia più una priorità.

«E' ancora più importante e urgente approva-

re il Federalismo fiscale per contenere le spese dello Stato e il debito pubblico. Noi siamo uno dei pochi Paesi in Europa ad essere ancora organizzati in modo centralista. E di centralismo si muore. Noi lo diciamo da tempo e oggi tutti, associazioni di categoria e forze politiche, ci danno ragione. Solo attraverso il Federalismo fiscale si possono responsabilizzare gli amministratori, riportare i soldi sul territorio rendendo le spese e gli investimenti più trasparenti e controllabili. Questo meccanismo porterà alla fine dell'assistenzialismo e chi spreca sarà commissariato. Semmai la crisi rilancia la necessità di questa riforma».

Presidente Bricolo, la Ue insiste nel chiedere una riforma che innalzi l'età pensionabile delle donne. La Lega è d'accordo?

«Le imposizioni della Ue non ci piacciono, riteniamo sbagliato penalizzare le lavoratrici. E' inaccettabile. Per giunta le donne lavorano due volte, nell'azienda e in famiglia. Il loro ruolo è essenziale, sono loro ad accudire non solo i figli ma anche i genitori anziani. Le famiglie sono incentrate sul ruolo della donna. Nessun innalzamento automatico, a decidere devono essere le donne».

*«Negli anni
le banche si sono
arricchite in modo
esagerato e
sproporzionato,
spesso speculando
contro gli stessi
risparmiatori»*

*«Occorre trovare
immediatamente
dei meccanismi
per quelle famiglie
che hanno acceso
un mutuo per
acquistare la casa
e perdono il lavoro»*

